



Prot. nr. 55

Prato 09 maggio 2019
Dott. Antonio Fullone
Provveditore Regionale Amm.ne Penit.Toscana-Umbria
FIRENZE
Al Direttore dell'UST Prap Toscana Umbria
FIRENZE
Dr. Vincenzo Tedeschi
Direttore Casa Circondariale
P.R.A.T.O.
Gennarino De Fazio
Segretario Generale UIL PA Penitenziaria
R.O.M.A.
Grieco Eleuterio
Segr. Reg. UIL PA P.P. Toscana
FIRENZE

Oggetto: Criticità Personale Nucleo Interprovinciale Prato Pistoia.

Gentile Provveditore,

Sono giunte a questa sigla sindacale numerose segnalazioni di disagio lavorativo da parte del personale di Polizia Penitenziaria operante presso il Nucleo Interprovinciale di Prato-Pistoia, in considerazione che da qualche giorno, sono stati attribuiti al medesimo Nucleo 2 servizi di piantonamento presso il locale nosocomio di Prato provenienti da Firenze assegnati direttamente da codesto Ufficio Regionale e 1 presso l'ospedale civile di Pistoia; in pratica 3 piantonamenti nell'arco delle 24 h al punto da mandare in crisi l'attuale assetto organizzativo del Nucleo per l'insufficienza delle risorse umane disponibili che **ad oggi constano di 36 unità rispetto ai 50 previsti, con una carenza di 14 unità.**

Pare che i due detenuti di Firenze, siano stati ricoverati, probabilmente per il solo fatto che presso **l'ospedale di Prato esiste un camera di sicurezza** idonea al caso, mentre negli Ospedali Fiorentini non vi è neanche una camera di sicurezza nonostante la presenza di **6 Nosocomi** presenti sul territorio, aggravando oltre i limiti possibili i carichi di lavoro al personale di Polizia Penitenziaria del Nucleo di Prato; non osiamo pensare che se si dovesse ricoverare un eventuale detenuto della C.C. di Prato, cosa alquanto possibile, questo finirebbe in corsia con i gravi rischi che ne conseguono in termini di sicurezza e di disagio ambientale operativo per la scorta, che subirebbe una bella beffa!!

Ciò premesso e di tutta evidenza la grave difficoltà nella gestione dei 3 piantonanti contemporaneamente, al punto che ci domandiamo se le reali necessità di ricovero dei reclusi, siano tali o potevano sicuramente essere gestiti in maniera programmatica e diversa.

Relativamente alla mancata individuazione di idonee camere di sicurezza presso gli ospedali Fiorentini, codesto Ufficio, bene farebbe ad adoperarsi in modo urgente ed inderogabile con le ASL competenti per la realizzazione delle **camere di sicurezza in tutti gli ospedali presenti negli Circondario Fiorentino, tenuto conto che sono trascorsi oltre 20 anni dall'avvio del servizio traduzioni**, evitando il passamano... da Nucleo a Nucleo... reo, di uno "scarica barile" inaccettabile e per certi versi incomprensibile.

Per quanto sopra, si chiede ogni utile intervento urgente finalizzato al trasferimento dei piantonati nei centri clinici dell'amministrazione, laddove possibile e/o contestuale invio di risorse umane per garantire i servizi di piantonamento.

In attesa di urgente riscontro, cordiali saluti.

IL Segretario Generale
Territoriale
Lovermicocca Massimo



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

Segreteria Regionale Toscana

polpenuil-toscana.it - toscana@polpenuil.it

Via G. Minervini 2/r. stanza sindacale n°11 % NCP Sollicciano (FI)
Cap 50142 - @ toscana@polpenuil.it - Tel. 338 2365518 - Fax. 055/7351062

Prot.15

Firenze lì, 21 Gennaio 2019

Dr. Antonio FULLONE
Provveditore Regionale della Toscana
e dell'Umbria
F I R E N Z E

e,p.c Al Ministero della Giustizia Capo
Dipartimento Amministrazione
Penitenziaria
R O M A
Direzione Generale del Personale
e delle Risorse Ufficio IV Relazioni
Sindacali
R O M A
Gennarino De Fazio U.I.L. P.A. Polizia
Penitenziaria
R O M A

Oggetto: Camere di sicurezza presso ospedali per ricovero dei detenuti.

La scrivente Organizzazione Sindacale, la sollecita a dare riscontro alla nostra nota UIL numero 213 del 23.11.2018, tenuto conto che la questione si pone trasversalmente sul principio oggi paventato a livello Nazionale circa la razionalizzazione sul versante dei costi del servizio delle traduzioni e dei piantonamenti dei detenuti.

La logica che sovente persegue codesta amministrazione, nello specifico il suo ufficio, è solo quella di razionalizzare le risorse umane ed economiche mediante tagli lineari, invece di attuare politiche organizzative e migliorative anche di natura innovativa affinché siano previste camere di sicurezza per ricovero dei detenuti uomini e donne presso tutti gli ospedali della Toscana e Umbria ove sono presenti i NTP.

Il contrasto ai fenomeni di evasione dei detenuti dai luoghi di cura sarebbe cosa relativa alla logica in un sistema ragionato e razionale fatto anche di intendi ed obbiettivi comuni, invece desolatamente assistiamo a difficoltà nel sostituire anche una semplice serratura all'ospedale civile di Prato così come segnalatole con la nota 5 del 24.01.2018 dal Coordinamento Territoriale pratese.

Allora, è difficile di fronte a questa triste realtà fatta di lentezze e inefficienze, per cui crediamo che sia giunto il momento che più che rispondere alle nostre vertenze è giunto il momento di riconoscere le responsabilità di funzione di quanti non si adoperano oppure raggiungono risultati sostanziali di miglioramento sia per quanto riguarda l'argomento in oggetto che su molte altre questioni, visto e considerato che stiamo parlando di un servizio che funzionalmente dipende direttamente dal suo ufficio.

Molte volte, si cerca di non vedere il peccato originale, ma siccome sia l'ufficio IV che i medesimi nuclei collegati non sembrano soffrire di una carenza concreta di figure apicali preposte alla risoluzione di problematiche di questo tipo, crediamo che sia arrivato il momento di abbandonare la logica dello stare a guardare iniziando a dare risultati determinanti e condivisi affinché si migliorino le condizioni di lavoro e di sicurezza del personale di Polizia Penitenziaria applicato ai nuclei traduzione e piantonamenti.

In attesa di riscontro, si inviano Cordiali saluti.

Il Segretario Generale Regionale

Eleuterio Grieco



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

PROVVEDITORATO REGIONALE PER LA TOSCANA E L'UMBRIA

UFFICIO 1° AFFARI GENERALI, PERSONALE E DELLA FORMAZIONE
- Settore delle Relazioni Sindacali -

Protocollo n. 4830 .I

Firenze, 31 gennaio 2019

e-mail

Al Direttore dell'Ufficio
Sicurezza e Traduzioni
S E D E

e, per conoscenza Alla Segreteria Regionale Toscana
O.S. UILPA
[toscano@ndpenuil.it](mailto:toscana@ndpenuil.it)

Oggetto: Camere di sicurezza presso ospedali per ricovero dei detenuti

Con riferimento all'allegata lettera n. 15 del 21/01/2019, dalla sigla sindacale che legge per conoscenza, si invita la S.V. a fornire notizie aggiornate sulla materia in oggetto.

Si resta in attesa e si inviano cordiali saluti.

Il Provveditore
Antonio Fullone



Segreteria Regionale Toscana

polpenuil-toscana.it - toscana@polpenuil.it

Via G. Minervini 2/x, stanza sindacale n°11 % NCP Sollicciano (FI)
Cap 50142 - @ toscana@polpenuil.it - Tel. 338 2365518 - Fax. 055/7351062

Prot.213

Firenze lì, 23 Novembre 2018

Dr. Antonio FULLONE
Provveditore Regionale della Toscana
e dell'Umbria
F I R E N Z E

e,p.c

Direzione Generale del Personale
e delle Risorse Ufficio IV Relazioni
Sindacali
R O M A
Gennarino De Fazio
Segretario Generale reggente
U.I.L. P.A. Polizia Penitenziaria
R O M A

Oggetto: Camere di sicurezza presso ospedali fiorentini per ricovero dei detenuti.

Dopo la sua nota 12643-I[^] del 13.03.2017, la scrivente Organizzazione Sindacale nonostante i vari solleciti, non ha ricevuto nessun altro riscontro circa la definizione della problematica in oggetto posta alla sua attenzione dal primo momento d'insediamento.

In questi giorni, prendiamo atto però, della nota 133165 dell' 8 novembre 2018, dell'Azienda USL Toscana Centro, indirizzata anche al suo ufficio, la quale traccia "le modalità operative per la gestione dei ricoveri programmati dei detenuti presso i presidi ospedalieri di riferimento ovvero Firenze Prato e Pistoia".

Ebbene, anche in questa circostanza notiamo che non si è affrontato concretamente e definitivamente il problema dell'area di degenza dedicata alla medicina penitenziaria dei detenuti della provincia di Firenze.

Leggiamo inoltre, che i detenuti ubicati nei penitenziari fiorentini, in determinate circostanze, devono essere ricoverati presso i presidi ospedalieri di Prato e Pistoia.

A nostro giudizio, è giunto il momento di proferire un particolare e maggior impegno nel settore dell'amministrazione penitenziaria in termini di misure di sicurezza, rispetto a quello della politica sanitaria.

Inoltre, tale modalità operativa, non tiene conto nemmeno che il ricovero che si opera sulle province di Prato e Pistoia comporta maggiori previsioni di oneri finanziari (missioni-straordinario e mezzi), e non tiene in considerazione nemmeno la territorialità e delle risorse umane dei servizi di piantonamento, rispetto all'organizzazione e l'assetto strutturale dei nuclei traduzione adesso in atto.

Tale situazione, come sopra esposto, è insostenibile e deve essere definitivamente risolta nei prossimi tavoli mensili di confronto programmati tra l'Amministrazione Penitenziaria e il direttore dell'Area Direzione Sanitaria di presidio istituti penitenziari, per cui ci attendiamo un risultato positivo ovvero, la costituzione di un reparto di medicina penitenziaria che garantisca da un lato il diritto alla salute dei detenuti, ma dall'altro la sicurezza del personale di polizia penitenziaria operante oggi in condizioni critiche e di rischio di evasione.

In attesa di riscontro, si inviano Cordiali saluti.

Il Segretario Generale Regionale
Eleuterio Grieco